

**FTD 033 IT**  
**Padre Paul Kramer**

[LH/Nov 17/2011]

[2 Voci maschili – M1-John Vennari, M2- Padre Paul Kramer]

**M1-JV:** Benvenuti a “Fatima oggi”, sono John Vennari e sostituisco il conduttore abituale della trasmissione, Padre Nicholas Gruner. Nelle scorse puntate abbiamo già ospitato Padre Paul Kramer, autore dei libri “il Suicidio di alterare la Fede nella liturgia” e “il Mistero dell’Iniquità” nonché curatore de La battaglia finale del diavolo. Abbiamo affrontato insieme una frase in particolare usata da Suor Lucia, quel “disorientamento diabolico” nella chiesa che sarebbe cominciato dai suoi vertici, e abbiamo parlato anche dei vari aspetti del nuovo orientamento post-conciliare ed il modo in cui sono state introdotte novità e riforme, nella teologia, negli insegnamenti morali e nella liturgia della Messa. Oggi toccheremo un argomento che non molti conoscono, e cioè che cos’è in realtà la Curia Vaticana e soprattutto come opera, dopo la sua ristrutturazione dopo il Vaticano II. Da dove vuole cominciare, Padre?

**M2-FPK:** Innanzitutto, invito gli ascoltatori a riflettere sul disordine e la confusione che attanagliano oramai la Chiesa degli ultimi anni, negli ordini religiosi, nelle università cattoliche, nelle parrocchie, ovunque volgiamo il nostro sguardo nel mondo Cattolico vediamo la più assoluta confusion. Purtroppo i fedeli sono demoralizzati e spesso la gente attribuisce questo stato di cose alle forze laiche che operano all’esterno della chiesa o ad altri fattori della società odierna. Ma non può essere questo il motivo, perché la Chiesa è sempre stata un centro fondamentale di resistenza contro ogni forma di corruzione. Qui si tratta di una cosa interna alla Chiesa che ne sta causando la disgregazione. Come potrebbero infatti fallire o collassare così miseramente le università, gli ordini religiosi, le parrocchie e le diocesi, nel modo in cui l’hanno fatto, se tutto questo non derivasse in realtà da una crisi che ha colpito l’organizzazione che teoricamente doveva comandarli?

Stiamo parlando della Curia Romana, ristrutturata dopo il Concilio Vaticano Secondo, che ha causato una crisi forse poco visibile ma di sicuro dirompente e radicale da un punto di vista strutturale. Prima del Vaticano II, infatti, la Curia Romana era organizzata sotto i vari dicasteri, le congregazioni sacre, le commissioni, i tribunali e così via. Tutti erano subordinati a quello che all’epoca veniva chiamato Sant’Uffizio, il cui nome formale era Sant’Uffizio dell’Inquisizione. Diversamente dalle altre congregazioni, dalle altre commissioni, e così via, a capo del Sant’Uffizio, cioè il suo prefetto, non v’era un semplice cardinale o un arcivescovo, bensì il Papa in persona... era quindi il Santo Padre ad essere prefetto del Sant’Uffizio.

La catena di comando iniziava con il Papa in persona, e questo anche a livello pratico, per gli affari quotidiani, perché tutti i documenti e le carte venivano verificati dal Sant’Uffizio, e se quest’ultimo sollevava una qualche obiezione in merito a decisioni o pubblicazioni delle altre congregazioni o commissioni, quel provvedimento o quella particolare decisione non veniva approvata. A capo della catena di comando, e non stiamo parlando solo a livello nominale, ma reale, effettivo, era proprio il Papa.

**M1-JV:** sì, ma c’era anche la figura del Prefetto, giusto? Come il Cardinale Ottaviani, che era direttamente sottoposto al Papa

**M2-FPK:** Sì Ma non era un prefetto.

**M1-JV:** Capisco.

**M2-FPK:** A differenza delle altre congregazioni, tribunali o commissioni, a capo delle quali, nominalmente, c'era un cardinale o un arcivescovo, a seconda della loro importanza, solo le congregazioni sacre avevano necessariamente un cardinale prefetto; ma il capo del Sant'Uffizio era direttamente il Santo Padre. I cardinali, come Ottaviani, erano i comandanti in seconda, per così dire. Ecco la differenza, a livello pratico e logistico, nella catena di comando e di responsabilità: il Papa era personalmente in cima alla catena di comando. Ora, durante gli anni 70, a seguito delle riforme post-conciliari teoricamente implementate per organizzare e rendere più efficiente la Chiesa, anche il Sant'Uffizio venne riformato. Fu una scusa per introdurre cambiamenti non necessari, proprio come quando i governi massonici del 19° secolo pretendevano e che lo stato Pontificio venisse riformato e la sua amministrazione venisse riorganizzata e ammodernata. Per quale motivo chiedevano tutte quelle modifiche? Perché lo Stato pontificio funzionava molto, molto bene!

Assurdo, giusto? Ecco, la stessa cosa è accaduta all'amministrazione della Chiesa dopo il Concilio Vaticano Secondo; malgrado tutta la confusione portata da quel concilio, l'apparato amministrativo continuava a funzionare egregiamente e poteva contrattaccare e respingere la corruzione e la confusione determinata dalle riforme post-conciliari introdotte o in via d'introduzione. L'uomo che si occupò personalmente di ristrutturare e riformare la Curia Romana, fu il Cardinale Jean Villot, il Segretario di Stato di Paolo VI. La sua ristrutturazione della Curia Romana comportò la modifica del nome Sant'Uffizio col nuovo "Sacra Congregazione della Dottrina della Fede", che venne posta sotto la presidenza di un cardinale prefetto. Da quel momento in avanti, la congregazione che aveva giurisdizione su tutte le altre divenne la segreteria di stato, guidata dal Cardinale Segretario di Stato. Pertanto, ogni decisione, documento, decreto formulato dai Dicasteri Romani sind'allora sono filtrati dalla Segreteria di Stato, sotto la guida del suo Cardinale Prefetto, il Segretario di Stato. Tutti gli affari vengono prima filtrati dalla Segreteria, e quando sono approvati, *au fait accompli*, vengono semplicemente portati al Papa per la sua firma.

Il Papa è stato trasformato in una specie di timbro, mentre prima la catena di comando prevedeva che sotto il Sant'Uffizio non vi fosse alcun cardinale prefetto con autorità esecutiva, perché il potere esecutivo era esclusivamente in mano al Pontefice, che quindi aveva l'autorità finale su tutte le congregazioni. A seguito della riforma del Cardinale Jean Villot durante il pontificato di Paolo VI, quel potere adesso ricade nella figura del Cardinale Segretario di Stato. Non è più sotto il Papa, e non è più neanche sotto il dicastero che decide l'ortodossia della fede, di sicuro il criterio più importante per giudicare qualsiasi tipo di decisione o decreto. Ora quel potere è in mano alla persona incaricata delle relazioni internazionali e degli affari di stato, il quale ha adesso giurisdizione sulle altre congregazioni che in teoria sono molto più importanti, nella Chiesa. La congregazione per i seminari, per la dottrina della Fede, quella per il clero, quella per i vescovi, sono tutte sotto l'autorità diretta della segreteria di stato!

**M1-JV:** Questo rende il segretario di stato di fatto più potente anche del Papa!

**M2-FPK:** Di fatto, è così.

**M1-JV:** Già.

**M2-FPK:** E sin d'allora quella riforma non ha fatto altro che esacerbare, anziché risolvere, lo stato di confusione che vige attualmente nella Chiesa a causa delle riforme post-conciliari.

**M1-JV:** C'è un aneddoto che lei conosce sicuramente, Padre, ma che racconto oggi a beneficio dei nostri spettatori, e che dimostra che persona era il Cardinale Villot. Riguarda padre Popian ed un suo confratello seminarista, entrambi Cattolici Ortodossi che vivevano nella Romania Comunista, da cui erano riusciti a fuggire dopo molte peripezie. Arrivati in Vaticano, dissero che volevano convertirsi al Cattolicesimo, ma il Cardinale Villot gli rispose: “no non fatelo, non vi è permesso convertirvi perché questo danneggerebbe le nostre relazioni con la Chiesa Ortodossa della Romania e con il governo Comunista Rumeno!” Sembra incredibile, ma questa era l'attitudine mentale di quella persona. È solo un piccolo esempio, ma sono queste il tipo di decisioni che vengono prese dal Segretario di Stato, direi a partire dal 1968 e fino ai giorni nostri.

**M2-FPK:** Gli argomenti di fede sono diventati di secondaria importanza, mentre quelli di stato e politici in generale sono al centro dell'attenzione, proprio perché è il cardinale segretario di stato a prendere ormai le decisioni finali, a seguito della ristrutturazione della curia da parte del Cardinale Villot.

**M1-JV:** Ora, non so se può rispondere alla mia prossima domanda, ma da quel che ho appena raccontato, che figura emerge di questo Cardinale Villot? E che dire dei suoi successori alla Segreteria di Stato? Sono state persone pie? Hanno mostrato comportamenti o azioni degne di una persona che ha a cuore le sorti della Fede Cattolica e che basa le sue priorità per la sola gloria del signore?

**M2-FPK:** Bè, dopo Villot ci fu il Cardinale Agostino Casaroli, il cui nome appare in posizione prominente in varie liste di affiliati alla Massoneria, come quella della Propaganda Due, la Loggia Massonica P2. Sotto il governo del Cardinale Casaroli accaddero diversi episodi sconcertanti. Ne citerò solo uno che riguarda un seminario Filippino che venne fatto chiudere da Casaroli. Nella diocesi di San Pablo, nella provincia di Laguna, nelle Filippine, si stava formando una nuova comunità religiosa, sotto l'autorità del vescovo locale, e questa comunità aveva creato una casa di formazione che agiva come seminario; in quel seminario si insegnava la dottrina di San Tommaso d'Aquino, gli insegnamenti tradizionali della Chiesa secondo i canoni dogmatici del Concilio di Trento e del Concilio Vaticano I, si insegnava la teologia morale secondo gli insegnamenti di Sant'Alfonso Liguori, dottore di teologia morale, nonché il magistero pontificio di teologia morale di Papa Pio XII. Ma tutto questo poteva causare divisione, nella Chiesa post-conciliare di Casaroli; quel seminario, autorizzato dal Vescovo di San Pablo era già stato controllato da un visitatore apostolico, in precedenza, il cui giudizio era stato favorevole: il seminario funzionava perfettamente e vi si insegnava secondo le direttive provenienti dalla Santa Sede. Tuttavia, sotto il Cardinale Casaroli giunse l'ordine di chiudere il seminario, e l'uomo incaricato di farlo, inviato allo scopo dal Cardinale Casaroli, fu niente meno che il Cardinale Sebastiano Baggio, un noto Massone.

**M1-JV:** Baggio non fu poi eletto prefetto del dicastero per la scelta dei vescovi?

**M2-FPK:** Sì, prefetto della congregazione per i vescovi.

**M1-JV:** Già, questo spiega molte cose purtroppo. Voglio dire, non è una novità il fatto che per decenni siano stati nominati dei vescovi non all'altezza, che non hanno insegnato né difeso la Fede. In altre puntate vi ho raccontato il caso dell'ex governatore di New York, Cuomo, che si definisce Cattolico ma che è apertamente pro abortista e favorevole all'introduzione dei matrimoni tra omosessuali, che di matrimonio non hanno nulla, e che attualmente convive con una donna senza essere sposato. Quando chiesero al Vescovo Hubbard, titolare della diocesi dove vive Cuomo, se il Governatore Cuomo poteva ancora ricevere la comunione, sapete che rispose quel prelado? Che per lui Cuomo poteva tranquillamente ricevere la comunione, perché non erano affari suoi, era una questione tra Cuomo e Dio!

**M2-FPK:** L'insegnamento della Chiesa su questo è chiarissimo: quando un fedele è pubblicamente riconosciuto come un grave peccatore, bisogna assolutamente rifiutargli i sacramenti. È nel canone 915 del Codice di Diritto Canonico del 1983, promulgato da Giovanni Paolo II.

**M1-JV:** Ma è anche in difesa di Nostro Signore e dei suoi sacramenti che non dovremmo impartire i sacramenti a chi non è in stato di grazia, sarebbe un sacrilegio!

**M2-FPK:** Questo ci dimostra il livello di educazione che hanno ricevuto certi vescovi. Col nuovo Diritto Canonico il Papa ha voluto chiaramente formulare uno statuto che ha poi promulgato come legge universale della Chiesa. Nero su bianco

**M1-JV:** Nero su bianco.

**M2-FPK:** Esattamente, è una legge chiarissima. Si tratta dello statuto tuttora in vigore nella Chiesa. Molti di questi vescovi avevano studiato all'Università Gregoriana. Voglio raccontare un aneddoto a proposito della Gregoriana. All'epoca in cui anche io frequentavo l'università a Roma, ma all'Angelicum, che si trova a pochi passi dalla Gregoriana, avevo molti amici tra seminaristi e studenti, e conoscevo molti giovani sacerdoti che studiavano alla Gregoriana; facevamo spesso dei paragoni tra quel che veniva insegnato in quell'università e quel che invece apprendevamo all'Angelicum. Non che quest'ultima fosse un'università perfetta, perché quando arrivai a Roma era in uno stato di "demoralizzazione" alquanto accentuato, ma l'Angelicum ebbe un'influenza positiva dall'affluenza di diversi studenti americani conservatori, tali da costringere l'università ad assumere più professori ortodossi. Per sopravvivere, infatti, un'università ha bisogno di studenti, e quindi date le circostanze all'Angelicum furono costretti ad assumere professori più conservatori e a fornire un'educazione più Ortodossa; questo almeno fino a quando rimasi nell'Ateneo, nel 1981, perché c'erano molti ottimi professori della vecchia guardia, dei dominicani pre-conciliari che erano riusciti a dare all'Angelicum un'illustre reputazione. Ma chi studiava alla Gregoriana, in quel periodo, raccontava di ciò che veniva insegnato in quell'ateneo, ed erano cose alquanto discutibili. Non è quindi un mistero, per me, il fatto che ci siano vescovi del genere, assolutamente impreparati, perché la loro educazione è avvenuta all'Università Gregoriana, sotto la guida dei Gesuiti.

**M1-JV:** E questo non fa altro che riportarci alla ristrutturazione della Curia Romana e al potere straordinario concesso al Segretario di Stato. Se la politica, l'ecumenismo ed il compromesso, tipici degli affari di stato, diventano più importanti della fede, allora il tipo di persona che viene scelta per diventare Vescovo non corrisponde a quella classica Cattolica, a quella di un uomo cioè che deve proteggere e insegnare la Fede. Verrà scelto invece chi è disposto a scendere a compromessi, chi non urta certe sensibilità, verrà scelto un "cristiano da salotto", uno che non vuole avere problemi e che farà di tutto per mantenere buoni i rapporti con la politica. Ma tutto questo indebolisce la fede, e porta a quello che abbiamo già discusso in altre puntate, cioè ad un collasso dovuto al disorientamento diabolico di chi dovrebbe essere alla guida della Chiesa, e che ci conduce alla Grande Apostasia, di cui parlò anche il Cardinale Ciappi, e che sarebbe contenuta nella parte non ancora rivelata del Terzo Segreto di Fatima

**M2-FPK:** Il Cardinal Ciappi scrisse una lettera al Professor Baumgardner, di Salisburgo, in cui affermava che nel Terzo Segreto viene rivelato, tra le altre cose, che la Grande Apostasia nella Chiesa avrà inizio al suo vertice!

**M1-JV:** Un'affermazione scioccante!

**M2-FPK:** Ho avuto modo di sapere, da fonti sicure e vicine a Papa Benedetto XVI, persone che ancora sono accanto a lui e che lo consigliano, che la Madonna, nel Terzo Segreto, aveva detto che sarebbe stato indetto un concilio malvagio. La Madonna ci ha inoltre messi in guardia contro i cambiamenti nella liturgia, e profetizzò alcune cose specifiche, non necessariamente riguardanti la Chiesa, come lo scoppio di una Terza Guerra mondiale. Quel che avverrà dopo di essa, purtroppo, è la cosa più terrificante di tutte, e cioè il regno dell'anticristo. I contenuti del Terzo Segreto infatti riguardano i pericoli per la fede, come affermò tra l'altro lo stesso Cardinale Ratzinger in un'intervista del 1984 alla rivista Jesus.

**M2-FPK:** La Madonna ha parlato anche dei Papi post-conciliari, che infatti sono menzionati nel Terzo Segreto di Fatima, nella parte non ancora pubblicata. Il Cardinale Ratzinger spiegò ad uno dei suoi amici più intimi che la Madonna di Fatima, nel 3° segreto, parla di alcuni Papi in particolare, non di uno solo, in modo alquanto negativo (per usare un eufemismo). Non deve quindi destare sorpresa se Suor Lucia, riguardo al 3° Segreto, parlasse di disorientamento diabolico ai più alti vertici della gerarchia ecclesiastica! Padre Joaquin Alonzo parlò con Suor Lucia sul 3° Segreto e scrisse sulla stessa falsariga, spiegando che vi sarebbe stata una grave negligenza da parte delle più alte gerarchie della Chiesa. Tutta questa confusione e tutto questo disorientamento che stanno colpendo la Chiesa Cattolica a tutti i suoi livelli, sono proprio dovuti al disorientamento diabolico che ha colpito la sua gerarchia. A chiunque voglia capire come sia potuto accadere una cosa del genere, consiglio la lettura del libro di Padre Luigi Villa "Paolo Sesto beato?". Si tratta di un'opera fondamentale, che ha impegnato Don Villa per anni e anni, e che l'ha portato a studiare oltre 30.000 documenti.

All'inizio del libro, Villa riporta le parole di Gesù nel Vangelo: "dalle tue parole sarai condannato" e le indirizza coraggiosamente contro Paolo VI; poi fa un'affermazione sorprendente, ma assolutamente corroborata nel testo da una gran quantità di prove e documenti. Villa afferma che Papa Paolo VI ha "creato" una nuova religione, che non è più quella cattolica. E se la gente lo trova difficile a credersi, ebbene lo stesso Cardinale Giovanni Battista Montini già professava una nuova e diversa religione, come si può tranquillamente verificare leggendo quel che disse davanti ai Cardinali il 19 giugno 1960. Le sue parole parlano della conoscenza di Dio, non ottenuta attraverso la Fede, ma grazie al progresso delle scienze umane che ci permettono di scoprire la voce dello spirito che risiede nell'universo materiale ... Si tratta di puro panteismo!

Sembra una rivisitazione dell'antico paganesimo, dell'idea dell'Anima Mundi, l'anima del mondo; assomiglia alla teosofia di Rudolf Steiner, eppure si tratta di idee e proposizioni del Cardinale Montini! Egli parla di una religione dell'oggi e di una religione del domani, e non è forse questa la rotta su cui si è messa la Chiesa in questi ultimi anni? Si tratta di un perfetto esempio della volontà di combinare nozioni tradizionali Cattoliche, prese dal Credo degli Apostoli, con le peggiori dottrine massoniche e neo pagane, tentando di mescolarle assieme e di conciliare il panteismo massonico con l'idea del Dio trascendente, mischiando tutte insieme queste contraddizioni, cercando in qualche modo di rimanere fedeli alla tradizione, e chiamando il tutto ancora col nome di "Cattolicesimo". Ma non è così, non lo è più! Sin dai tempi dell'Antico testamento, i profeti hanno avvertito il popolo d'Israele che non si possono mischiare credi diversi, non si possono mescolare religioni diverse, e quest'insegnamento è stato fatto proprio dalla Chiesa di tutti i tempi. L'insegnamento secondo cui la purezza della fede si mantiene aderendo saldamente al credo apostolico fa parte della dottrina della Chiesa Cattolica e del Magistero universale, almeno fino al Vaticano Secondo. È stato dogmatizzato infallibilmente: la Fede dev'essere integra ed inviolata, altrimenti essa non è più fede Cattolica!

**M1-JV:** Bè, grazie al Credo Atanasiano sappiamo che per poterci salvare dobbiamo per prima cosa mantenerci saldi nella nostra Fede Cattolica, integra ed inviolata.

**M2-FPK:** Esatto.

**M1-JV:** E la risposta che darei allo spettatore che si stesse chiedendo come fare a resistere all'insegnamento corrotto che purtroppo viene impartito a tutti i livelli della Chiesa, è la stessa risposta che ha dato lei poco fa: dobbiamo mantenerci saldi alle tradizioni della Chiesa, integre ed inviolate.

**M2-FPK:** è vero, perché ciò che è stato proposto dal Concilio Vaticano II è contrario alla prima affermazione del Credo Atanasiano!

**M1-JV:** Quindi, cerchiamo di procurarci dei testi tradizionali, solidi e ben scritti, che insegnano la verità della fede nella sua purezza. Cioè, come afferma il Vaticano I, nello stesso significato e nella stessa spiegazione insegnata da sempre dalla Chiesa. Non scordiamoci, inoltre, che la Madonna ha chiesto di recitare il rosario tutti i giorni, e una delle intenzioni con cui dobbiamo farlo è quella di mantenere salda ed inviolata la nostra Fede non solo per noi, ma anche per i nostri figli e i nostri nipoti, perché è sempre più difficile oggi riuscire a far vivere e testimoniare ai più giovani la nostra santa fede Cattolica.

**M1-JV:** Ringrazio Padre Kramer per essere stato con noi, e arrivederci alla prossima puntata di "Fatima Oggi". Sono John Vennari.